



Tragico schianto

Coppia di Casoria muore nel Sannio in un incidente

Violento scontro fra due auto lungo la Fondovalle Isclero

I coniugi, di 65 e 62 anni, estratti dalle lamiere già senza vita



IL DRAMMA

Vincenzo De Rosa

Tragico incidente, costato la vita a una coppia di Casoria, ieri pomeriggio nel tratto sannita della Fondovalle Isclero, all'altezza dello svincolo di Airola. Lo scontro della loro auto, una Citroen C5, che si è schiantata per cause da accertare contro una Peugeot 208, non ha lasciato scampo a Ciro Curciotti, di 65 anni, e Silvana Di Bellucci, 62. Cause e dinamiche dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Montesarchio. Sul posto tre ambulanze del 118, i vigili del fuoco e la polizia municipale di

Airola. La strada è rimasta chiusa al traffico per più di quattro ore. Soccorso e trasportata al Rummo di Benevento la donna alla guida della Peugeot, un'insegnante di 46 anni residente a Cervinara, nell'Avellinese. Ha riportato ferite in varie parti del corpo; le sue condizioni sono giudicate serie dai sanitari ma la donna non è in pericolo di vita. Quando i mezzi di soccorso sono arrivati sul luogo dell'incidente per i due coniugi non c'era più niente da fare. I loro corpi senza vita, bloccati dalle lamiere della vettura completamente accartocciata per via dell'urto violentissimo che ha praticamente sventrato il lato guida, sono stati tirati fuori dai vigili del fuoco del

distacco di Bonea. Secondo una prima ipotesi la Peugeot avrebbe impattato con la parte anteriore il lato passeggero della Citroen; in ogni caso le auto viaggiavano a velocità sostenuta, quella consentita lungo la superstrada che collega il Benevento con la provincia di Caserta e i comuni dell'area a nord di Napoli. La notizia della tragica scomparsa della coppia ha suscitato costernazione a Casoria. I funerali si svolgeranno probabilmente già oggi, non appena concluse le formalità di rito. La Fondovalle Isclero è finita spesso al centro di polemiche per la sua pericolosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra il drammatico scenario dell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio sulla Fondovalle Isclero, all'altezza di Airola. L'occupante della seconda auto, una donna, è in condizioni serie ma non è in pericolo di vita

Marano

Interdittiva antimafia, oscurate le insegne dei Cesarano

Oscurate le insegne delle aziende funerarie della famiglia Cesarano. A coprirle, con appositi nastri, gli agenti della polizia municipale di Marano, allertati nelle scorse settimane dal segretario generale del Comune. Quattro ditte dei Cesarano, leader nel settore delle onoranze funerarie, sono destinatarie di altrettante interdittive antimafia e non possono pertanto operare o pubblicizzare le loro attività sul territorio. I provvedimenti di sospensione, emanati già da

diverso tempo dalla prefettura di Napoli, sono a carico della Eredi Cesarano, La Fenice, Cesarano Flegrea e Organizzazione funebre Cesarano, tutte operanti perlopiù nei comuni di Marano, Mugnano, Qualiano, Calvizzano (dove ha sede la Eredi Cesarano, azienda di punta della famiglia), Quarto, Pozzuoli e Bacoli. A seguire la vicenda non è solo la prefettura. La Procura di Napoli e i carabinieri della Compagnia di Marano pochi

giorni fa sono dovuti intervenire all'esterno di una chiesa per identificare autisti e inservienti di una ditta che stava curando le esequie di un 20enne morto in un tragico incidente stradale. Dal giorno dell'emissione delle prime interdittive, infatti, in vari comuni dell'hinterland giugliese-flegreo sono comparsi manifesti privi di riferimento e loghi delle aziende funerarie.

ferdinando bocchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarto

Un giro di escort in pieno centro i residenti: il Comune intervenga

IL CASO

Pasquale Guardascione

Un via vai sospetto, e tutto verso la stessa direzione, verso appartamenti che si trovano in via Masullo, via Campana e in prossimità del quadrivio principale di Quarto. Tanto basta per insospettirsi e capire che dietro quell'andirivieni di uomini a tutte le ore del giorno c'è un giro di escort. Gli abitanti del quartiere si ribellano e chiedono al Comune e alle forze dell'ordine di intervenire.

LA RABBIA

«È un vero e proprio schifo», è la rabbia dei residenti di Quarto che da tempo avevano notato tutti quegli uomini che si aggiravano lungo via Campana, la strada che da Pozzuoli attraversa

la città tagliandola in due e proseguendo verso Marano. Ma un singolare traffico c'era anche in via Masullo e in prossimità del cosiddetto «bivio» principale della città, strada particolarmente trafficata in qualsiasi ora del giorno. Segnalazioni che hanno poi trovato riscontro anche attraverso annunci hot pubblicati su siti web specializzati in incontri per adulti. Annunci che segnalavano il luogo della città dove si trovano le escort, appunto Quarto, con tanto di book fotografico e numero di cellulare per contattarle e fissare l'appuntamento. I clienti hanno dalla loro una varietà di scelta. Già perché si possono trovare donne, belle e prompenti, ma anche trans. E gli annunci sembrano essere usciti da una sorta di campagna pubblicitaria perché sono ammiccanti e attraggono subito l'attenzione. Qualche esempio: «La

napoletana stratosferica e prosperosa ti aspetta a Quarto»; «Milf napoletana, foto reali, regina dei giochi piccanti a Quarto»; «Novità assoluta, favolosa e completissima milf napoletana maestra del piacere e della seduzione a Quarto»; «È arrivata la trans che cercavi a Quarto». E via di questo passo. Il Comune ha raccolto la protesta dei residenti. «Abbiamo visto le segnalazioni e ieri nel corso della giornata abbiamo avuto un incontro con i carabinieri e la polizia municipale, che ab-

L'IRA DEGLI ABITANTI DI VIA CAMPANA E VIA MASULLO IL VICESINDACO: «FENOMENO DA DEBELLARE»

Sant'Antimo

Sparò ai carabinieri arrestato pregiudicato

I carabinieri della Compagnia di Giugliano hanno fermato un 29enne di Sant'Antimo, sospettato di tentato omicidio, ricettazione e detenzione illegale di armi. Il 14 novembre scorso, il giovane per sottrarsi a un controllo di polizia era fuggito sparando contro un'autovettura dei carabinieri che lo inseguiva. L'arma era stata poi recuperata presso l'abitazione del nonno del 29enne. Mentre il suo complice era stato arrestato, il giovane si era reso irreperibile. Dopo due mesi di ricerche, è stato rintracciato e fermato a Trentola Ducenta, nel Casertano.



L'ALLARME

Pino Cerciello

Clonano l'indirizzo mail dell'ex direttore del centro giovanile dei Padri Giuseppini di San Giuseppe Vesuviano e chiedono soldi a tutti i suoi contatti su internet. Della vicenda si sta interessando anche la Polizia postale, alla quale padre Marco Rota, da anni trasferito a Napoli, si è rivolto.

IL TESTO

La mail, partita dalla posta elettronica, è stata recapitata dai truffatori cibernetici a tutti i conoscenti del prelado. Questo il testo: oggetto: «Bisogno di aiuto». E poi: «Salve, dove sei a casa? Devo chiederti un favore. A presto, Marco». A tutti quanti, increduli, che hanno osato rispondere, è stata subito recapitata un'altra

rientro ti rimborserò al più presto possibile. Ti prego di tenere questa mail solo per te per non inquietare i miei. Se sei disposto ad aiutarmi, ti dirò come fare. Attendo tua risposta e grazie infinite. Marco».

Ma a qualcuno la storia non è apparsa affatto chiara. Uno dei tanti che avevano ricevuto la mail ha chiamato direttamente padre Marco, tra l'altro conoscitissimo a San Giuseppe Vesuviano per avere diretto il centro giovanile dei Giuseppini, importante punto di riferimento della cittadina. Padre Marco non è sembrato sorpreso: «È arrivata anche a te la mail con la storia del Burkina Faso! Sono tranquillamente a Napoli e non ho bisogno di nulla». Questo, in sintesi il messaggio del sacerdote che invita a non inviare soldi a nessuno e a cestinare immediatamente la mail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



biamo investito per iniziare un'attività investigativa e risolvere il tutto - spiega Giuseppe Martusciello, vice sindaco del Comune di Quarto -. I residenti e la gente devono stare tranquilli perché la situazione è sotto controllo. Ai cittadini di Quarto chiedo di denunciare alle forze dell'ordine appena notano qual-

che movimento sospetto. Perché più ci sono elementi a disposizione di carabinieri e vigili urbani e maggiormente il problema può essere debellato quanto prima. Appena ci saranno novità le faremo sapere per tranquillizzare la popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA